

LETTERE ALLA CRONACA

La rubrica delle lettere uscirà ogni martedì e venerdì. Inviare testi non più lunghi di 30 righe alla «Cronaca dell'Unità» via Due Macelli 23/13.

Oscar Mammi: «Non intendo candidarmi alle elezioni»

Caro direttore, un titolo del suo giornale può dare l'impressione che voglia candidarmi alle prossime elezioni amministrative a Roma. Nulla di più lontano dalle mie intenzioni.

Vero è che sulla base delle decisioni della Direzione nazionale del mio partito, sono stato pregato di aderire a una lista di Alleanza democratica e a sostenere, di conseguenza, la candidatura a sindaco dell'on. Rutelli.

In adempimento a un tale mandato, ho partecipato a una sola riunione dove ritenevo si dovesse parlare di programma. Mi sono, invece, trovato di fronte a una pregiudiziale preclusione all'ingresso in lista di quanti avessero, anche lodevolmente, ricoperto incarichi di Giunta o non avessero assecondato in consiglio l'elezione dell'on. Rutelli a sindaco.

Ho controproposto un radicale rinnovamento attraverso l'elezione di tutti i consiglieri uscenti, evitando così inaccettabili discriminazioni di comportamento politico. La mia richiesta non è stata accolta. Ora l'on. Rutelli, sia pure poco garbatamente, mi esortava dal difficile compito affidatomi. Non posso che ringraziarlo e non mi resta che fargli tanti auguri.

Oscar Mammi

«Quella lettera di Caruso mi ha un po' indignato»

La lettera del signor Carmelo Caruso, pubblicata da l'Unità il 1° ottobre mi ha un po' indignato. Le sue altisonanti parole mi hanno ricordato un episodio che riguarda quando era Prefetto di Roma e che mi ha amareggiato parecchio. In breve glielo racconto, così tutti potranno giudicare quanto sia «nuovo» chi ha agito come lui in qualità di rappresentante del Governo.

Il giorno 3 giugno 1992 il sottoscritto consigliere comunale di Monteporzio Catone, insieme ad altri 6 consiglieri comunali, si è recato ad un incontro con il Prefetto (dottor Carmelo Caruso) per esporgli alcuni atti amministrativi molto gravi e leciti compiuti dagli amministratori comunali di M. Porzio Catone (Roma) su cui già era stato fatto inutilmente ricorso alla Magistratura. Alla presenza del Pre-

fetto esponemmo un dossier. Dopo le prime segnalazioni circostanziate e documentate, il dottor Caruso ci interruppe, poiché affermò che si trattava di illeciti amministrativi e ci invitò a consegnare il dossier e la documentazione al suo segretario personale dottor Virgili, assicurando il suo immediato impegno per fare indagini e colpire ogni violazione di legge. Quindi, prima di congedarci, ci espose in altisonanti parole la sua lode della democrazia alla quale si contribuiva anche con l'opporci al malcostume e quindi al richiamo allo spirito che animò coloro che scrissero la nostra Costituzione.

A tali parole restammo tutti e sette pieni di ammirazione ed io mi sentii addirittura commosso. Eravamo sicuri che finalmente avremmo avuto un sostegno autorevole nella nostra denuncia contro azioni gravi. Nei mesi seguenti uno dei 7 consiglieri comunali di cui sopra ha cercato anche di sapere se ci furono sviluppi dal funzionario al quale era stata consegnata tutta la documentazione. A tutt'oggi, ed è passato un anno e mezzo, non mi risulta che il Prefetto di Roma di allora e quello seguente abbiano mosso un dito. Politica vecchia? Politica nuova? Ma facciamola finita col nempirsi la bocca di tante parole!

Prof. A. Pio Cupellini

Sono emarginato e quelle foto mi danneggiano

In riferimento all'articolo sugli «Amici di Valentina» pubblicato il 3/10 firmato da Delia Vaccarello, riceviamo e pubblichiamo: «Intendo protestare per le fotografie da voi pubblicate che ritraggono la mia immagine e mi danneggiano data la mia situazione di emarginato e anche di probabile candidato al Comune di Roma. Mi è sembrata un'ennesima strumentalizzazione dopo le tante subite da più parti. Le due fotografie si riferiscono a due proteste specifiche contro il Comune (si tratta di foto di archivio, ndr). Una è stata scattata in occasione di uno sciopero della fame fatto alla stazione Termini dopo una marcia dal quartiere Talenti a Termini, in seguito ad uno sgombero. L'altra riguarda una manifestazione che aveva due significati: rompere la sordità delle istituzioni e far capire ai cittadini del quartiere che non volevamo essere per loro un ulteriore problema ma che eravamo soltanto dei «poveri cristi». Riguardo agli amici di Valentina «io stesso che li ho inventati e che ne sono socio vitalizio ho fatto retrocedere».

Botta Evio lettera sottoscritta da Antonio Scardamaglia

Nove amministratori locali e un imprenditore arrestati Avrebbero versato un miliardo per la discarica di Cupinoro

Secondo i giudici la mazzetta sarebbe servita a pilotare il voto nell'aula comunale Pds: «Sciogliamo il Consiglio»

Tangenti sulla spazzatura Bracciano, giunta in manette

Tangenti per la realizzazione della discarica di Cupinoro. Nove amministratori e un imprenditore sono finiti ieri in manette. Secondo gli inquirenti, la società che ha costruito e poi preso in gestione l'impianto avrebbe pagato una mazzetta di un miliardo per facilitare l'approvazione di alcune delibere in Consiglio comunale. Chieste anche due lire per ciascun chilo di spazzatura depositato nella discarica.

TERESA TRILLO

Tangenti e rifiuti. C'è il sospetto di una mazzetta da un miliardo dietro la realizzazione della discarica di Cupinoro, aperta nel '91 vicino Bracciano e destinata a servire otto comuni della zona. Nove amministratori e un imprenditore sono finiti ieri a Regina Coeli, su richiesta di Sante Spina, il magistrato che da circa sei mesi indaga sul centro di raccolta della spazzatura. Chiusi in cella quattro assessori e tre consiglieri dell'attuale giunta, un inpartido - Dc, Psi e Pri - guidato dalla socialista Patrizia Riccioni, nonché un ex sindaco e un ex consigliere comunale.

Secondo gli inquirenti, la

«Ecopargas», una società poi assorbita dalla «Silef» che oggi gestisce la discarica, avrebbe pagato la tangente per facilitare l'approvazione di alcune delibere relative alla realizzazione dell'impianto. La mazzetta sarebbe servita a pilotare il voto del consiglio comunale. Quattro i reati ipotizzati dall'accusa: corruzione, concussione, abuso in atti d'ufficio e associazione per delinquere. Nel corso della mattinata gli agenti del nucleo di polizia giudiziaria, diretti dal vice questore Umberto Botta e coordinati dal commissario Alessandro Mezzoni, hanno arrestato Romolo Mangoni, consigliere Dc, Fausto Di Benedetto, vice-

sindaco democristiano e assessore all'urbanistica, Giancarlo Cavalieri, consigliere Dc, Aurelio Bernardini, assessore democristiano al bilancio e presidente della commissione edilizia, Mauro Tenchini, consigliere democristiano con delega alla cultura, Danilo Iacono Pezzillo, ex sindaco socialista, Ferruccio Bonaccelli, consigliere socialista, Alberto Loffredi, ex consigliere socialdemocratico ed ex presidente dell'azienda autonoma soggiorno e turismo del lago di Bracciano. Nel pomeriggio, attorno alle 14, si è costituito Giorgio Starnoni, assessore.

Romolo Mangoni, proprio ieri mattina, doveva comparire in tribunale per una storia di presunte tangenti legate al rilascio di una concessione edilizia per la realizzazione di un centro commerciale a Bracciano. Anche Danilo Iacono Pezzillo ha avuto guai con la giustizia: recentemente è finito in carcere per presunte mazzette relative al trasporto urbano. Sempre ieri, è finito in prigione anche Sergio Benedetto, pluripreghiere e azionista della società «Ecopargas» che si occupa della realizzazione della discarica.

A far partire l'inchiesta sulla discarica di Cupinoro è stata una denuncia presentata da un comitato cittadino. Nell'esposto si parlava di presunte illegalità relative alla realizzazione dell'impianto e alla decisione di affidare la gestione della discarica alla società «Silef». La discarica, destinata dal piano regionale rifiuti dell'86 a servire solo otto comuni vicini a Bracciano, in alcuni periodi ha raccolto anche la spazzatura prodotta da altre cittadine. Una deroga, questa, sancita da ordinanze regionali emanate dopo la decisione di riservare l'impianto di Malagrotta al comune di Roma. Sul tavolo del magistrato, da ieri, ci sono tutte le delibere approvate dall'ex consiglio comunale tra l'87 e il '91.

La prima decisione della vecchia giunta - un quadripartito formato da Dc, Psi, Psdi e Pri - risale all'87, quando gli amministratori decisero di appaltare lo studio di un progetto per la realizzazione della discarica. La «Ecopargas» si aggiudicò l'appalto, levitato da 300 milioni a sette miliardi. La prima delibera individuava un'area di 56 mila metri quadrati destinati a diventare di-

scarica, mentre la seconda raddoppiava a 130 mila metri quadrati l'estensione dell'impianto. Realizzata la discarica di Cupinoro, la «Ecopargas» fallisce e nasce la «Silef spa», una società poi trasformata nel Consorzio Silef, collegato a un gruppo che controlla il 75% delle discariche in Italia. Secondo gli inquirenti, dietro al consorzio si celerebbe una fitta rete di società, legate anche a una finanziaria e a un istituto di credito. Ed è proprio la «Silef» che nel '91 vince la gara di appalto per la gestione dell'impianto, operativo da luglio '91. Gli amministratori di Bracciano, secondo quanto accertato dagli inquirenti, avrebbero anche chiesto due lire per ciascun chilogrammo di spazzatura depositata nella discarica di Cupinoro. Ogni giorno i camion della «Silef» scaricano nell'impianto 700 tonnellate di rifiuti.

Dopo gli arresti, il Pds locale ha scritto al presidente della Repubblica per chiedere l'immediato scioglimento del consiglio comunale, mentre i Verdi rivendicano la gestione pubblica della discarica.

Metrò A Procedura d'urgenza per la sicurezza dei tunneli Vertice prefetto sindacati

I sindacati convincono il Prefetto Sergio Vitello: è necessario adottare percorsi formali celeri per sbloccare subito i lavori necessari alla soluzione dei problemi di sicurezza e ambientali della linea A. Giustificano il ricorso alla procedura d'urgenza le pessime condizioni in cui versa l'intero tracciato della metropolitana e il concreto rischio che la vertenza innescata dai sindacati trasformi la vicenda in un problema di ordine pubblico. Saranno questi i contenuti di una lettera che la Prefettura nei prossimi giorni, invierà al commissario capitolino Alessandro Voci per esortarlo ad affidare immediatamente la realizzazione delle opere già progettate e finanziate con uno stanziamento di 10 miliardi. La decisione del Prefetto di giocare un ruolo attivo in questa storia, esplosa con lo sciopero che martedì scorso ha bloccato il metrò A per quattro ore, è maturata ieri mattina al termine del vertice organizzato per discutere della questione con i responsabili del Ctral e con i segretari di Cgil, Cisl e Uil che nei giorni scorsi avevano minacciato di bloccare per una settimana la linea A in mancanza di risposte precise da parte delle istituzioni.

«Il Prefetto si è impegnato a fare questo intervento nel giro di pochi giorni - ha spiegato Claudio Caldarelli della Filc-Cgil - e a quel punto la scelta è nelle mani del commissario Voci che a questo punto ha tutte le condizioni per affidare subito i lavori alla Internetto risolvendo così anche i proble-

mi occupazionali che interessano la società. Il progetto è già pronto e così i fondi che però il tempo sta consumando». Dieci miliardi disponibili infatti dopo tre anni sono ora sufficienti solo per costruire otto dei dieci pozzi d'aerazione inizialmente previsti. L'importanza fondamentale della costruzione di queste gigantesche prese d'aria dotate di ventilatori per immettere ed emettere ana dalle gallerie è stata sottolineata al Prefetto anche dal rappresentante del Ctral Conrado Solimani direttore del servizio metropolitana. «Il problema vero è quello di rinnovare l'intera linea. È stata progettata nel '59 per trasportare 300mila persone. Oggi in quelle gallerie senza servizi transiano invece quasi mezzo milione di utenti, l'equivalente cioè della popolazione di Bologna. Per fare questo, occorrerebbero 500 miliardi che però in questo momento non sono disponibili. La realizzazione dei pozzi permetterebbe di abbassare subito le temperature interne, quotidianamente vicine ai 40 gradi e di aumentare il tasso di sicurezza complessiva della linea per quanto riguarda le norme antincendio attenendosi così il disagio attuale».

Le otto prese d'aria saranno realizzate tutte sulla via Tuscolana sopra il tunnel del metrò che va dalla stazione Anagnina alla stazione dell'Arco di Travertino, ritenuto quello più incandescente, pericoloso e malsano. □L.B.

IN PRIMO PIANO In periferia aumentano le richieste di sussidi e di alimenti Alla mensa Caritas di via Giolitti, chiedono un pasto caldo nuclei familiari con bimbi di tre anni

Sotto l'incubo di nuove povertà «metropolitane»

DELIA VACCARELLO In periferia aumentano le domande di sussidio e di alimenti. Nei quartieri «bene», in cerca di lavoro non ci sono più soltanto gli immigrati. Nelle mense sociali vanno a mangiare, a volte, anche gli stranieri che prima godevano di una rete di sostegno comunitaria: filippini e cinesi. Di notte, c'è più gente che dorme per strada. Ancora non ci sono segnali macroscopici, saltano più facilmente agli occhi i negozi di abbigliamento semi-vuoti o i muri che restano tappezzati di «vendes» per giorni e giorni, ma le nuove povertà, quelle prodotte dalla crisi economica in corso, si stanno facendo avanti. Ancora non sono disponibili dati, tabelle e studi specifici in grado di dare i numeri del problema, forse perché il fenomeno è recente, forse perché la

territorio della Caritas. «Sono molti i manovali della zona che hanno perso il lavoro, per la chiusura dei cantieri, così aumentano le situazioni difficili. A Tor Bella Monaca c'erano già parecchi casi di indigenza, ma adesso sono aumentati. Si è moltiplicato il numero delle richieste di sussidio alle circoscrizioni e delle famiglie in gravi situazioni di disagio». La situazione non è difficile soltanto nei quartieri della periferia. I centri ascolto che fanno capo alle parrocchie dei quartieri più centrali da qualche mese a questa parte non sono affollati soltanto dagli immigrati. «Le condizioni generali sono molto cambiate - dice l'azollino - Se prima cercavano lavoro 100 immigrati e un italiano, adesso di italiani ce ne sono 10. Non basta. Prima tra gli italiani cercavano lavoro quasi sempre le donne e si trattava di lavori domestici. Ora la



crisi riguarda anche gli uomini, e non solo i più disagiati. Ad esempio, c'è stato il caso di un impiegato di banca che in tempi normali aveva cambiato lavoro, diventando agente di un'assicurazione, ed in seguito alla crisi è rimasto disoccupato». Mancanza di lavoro anche per gli immigrati. «La difficoltà continua a misurarsi sul colore della pelle, per i polacchi è più facile trovare un'occupazione, non così per gli africani - conclude l'azollino - Si va verificando comunque un fenomeno nuovo, anche se ancora in proporzioni molto contenute. Nelle mense vengono a mangiare anche quegli extracomunitari, filippini o cinesi, che tradizionalmente venivano sorretti dalla loro comunità di appartenenza».

Questo succede alla mensa di via Giolitti, la nuova struttura aperta in febbraio dalla Caritas anche per rispondere alle condizioni impossibili di quanti sono costretti a dormire sui binari della stazione Termini. «La mensa è aperta a tutti - dice la responsabile, Roberta Molino - da febbraio, con un ritmo sempre più frequente, vengono a cena da noi anche nuclei familiari: madre padre e bambini di due/tre anni». Un «segno dei tempi»: la mensa naturalmente non è un ambiente facile, gli operatori cercano di far venire i bambini in fasce orarie «protette», ma è comunque meglio far loro un piatto caldo. Ancora, di recente l'ostello di via Marsala è stato adibito solo alle donne: a cercare un tetto per la notte non vengono solo le anziane, ma anche molte giovani. Le altre che sono in difficoltà, insieme agli uomini (che non necono a trovare posto nell'altro ostello di via Giolitti), dormono spesso sui binari.

Federazione Romana PDS Gruppo Nazionale Cultura e Formazione Sinistra Giovanile Unità di Base Studenti Universitari Pds «Paolo Spriano» ROMA Realtà e Utopia Seminario di Formazione Politica Quattro incontri tra l'8 e il 26 ottobre, presso i locali della Sezione Mazzini (Viale Mazzini, 85) PROGRAMMA DEL SEMINARIO 1 - Roma, metropoli incompiuta Relazioni di: Carlo Felice Casula - Piero Della Seta - Nicola Porro Venerdì 8 ottobre ore 18.00 2 - Sviluppo senza qualità Relazioni di: Vezio De Lucia - Paolo Leon Martedì 12 ottobre ore 18.00 3 - Sinistra, le discontinuità, il progetto Relazioni di: Paolo Franco - Walter Tocci Martedì 19 ottobre ore 18.00 4 - Nuove regole e nuove domande Relazioni di: Pietro Barrera - Giovanni Moro Martedì 26 ottobre ore 18 Per informazioni e iscrizioni la segreteria del corso è aperta nei seguenti giorni: Lun. 27/9 - Mer. 29/9 - Ven. 1/10 - Lun. 4/10 dalle ore 19.00 alle ore 20.00 presso la «Sez. Mazzini» - Viale Mazzini, 85 - 00195 Roma - Tel. 06/325676.

informazioni SIP agli utenti Nel corso del mese di ottobre '93 le utenze sottodiscate, attualmente collegate a centrali elettromeccaniche, verranno servite dalle nuove centrali elettroniche numeriche, con conseguente cambio numero. Tale intervento fa parte del piano di ammodernamento del sistema telefonico che consente di migliorare progressivamente la qualità delle comunicazioni e di disporre dei nuovi Servizi Telefonici Supplementari, che ampliano le prestazioni e le opportunità di utilizzo degli impianti telefonici. Al fine di limitare eventuali disagi derivanti dalla variazione del numero, verrà attivato gratuitamente un servizio di segreteria telefonica per 30 giorni per la clientela «residentiale» e per 60 giorni per la clientela «affari». Su richiesta del cliente tale servizio sarà prolungato, a pagamento, sino ad un massimo, rispettivamente, di 4 e 6 mesi. Il Servizio «187» è a disposizione per ogni ulteriore informazione. Filiale Roma Nord Centrale telefonica Le numerazioni da a Prenderanno le numerazioni da a Casalotti 6890000 | 6891279 | 61550000 | 61551279 Otavia 3394000 | 3394099 | 30814000 | 30814099 3394200 | 3394499 | 30814200 | 30814499 3394600 | 3395799 | 30814600 | 30815799 Filiale Roma Sud Centrale telefonica Appia 778000 | 779999 | 77208000 | 77209999 Filiale Roma Est Centrale telefonica Tivoli Centro 27000 | 27399 | 317000 | 317399 27600 | 27999 | 317600 | 317999 28200 | 28399 | 318200 | 318399 28600 | 28999 | 318600 | 318999 Tiburtina 430000 | 433999 | 43530000 | 43533999 SIP Direzione Regionale Roma

Le certezze del cambiamento Il contributo del Pds per governare Roma Presiede: CARLO LEONI segretario della federazione romana del Pds Introduce: GOFFREDO BETTINI deputato - capolista del Pds al Comune di Roma Conclude: MASSIMO D'ALEMA capogruppo del Pds alla Camera dei deputati PARTECIPANO: Mariella Gramaglia, Mario Tronti, Antonio Cederna, Giorgio Benvenuto, Giovanna Melandri Sarà presente: FRANCESCO RUTELLI

Festa dell'Unità 8-9-10 OTTOBRE Il verde e la vivibilità del quartiere LAURENTINO VENERDI 8 I GIOVANI - LA MUSICA E IL QUARTIERE Dalle ore 17.30 - Concerto Rock, con i gruppi del quartiere: ARENA - SENSIMILLA BLUES BAND - THE RAMBLERS - PUNPING BIRDS Durante il concerto i giovani potranno intervistare il segretario nazionale della Sinistra Giovanile ZINGARETTI SABATO 9 Ore 14.30 - I Trofeo Festa dell'Unità di Mountain Bike patrocinata da Ciclomoto Sport Capobianchi. Le iscrizioni sul posto. Premiazione ore 17.30 Ore 18.00 - Incontro con: ENRICO MONTESANO Ore 20.00 - Serata di liscio con il gruppo EPOCA 2 DOMENICA 10 Ore 15.30 - Esibizione di Judo della Polisportiva Forte Ostiense Ore 17.00 - Spazio musicale con il gruppo THE SOK SIKERT Ore 18.00 - Incontro con F. RUTELLI candidato a sindaco di Roma - V. DE LUCIA e M. AMATI consiglieri regionali Pds - A. OSIO consigliere dei Verdi pres. comm. urbanistica R.L. Ore 20.00 - Serata musicale con il gruppo EUR Ore 22.00 - Estrazione dei biglietti vincenti tra i sottoscrittori dell'Unità. All'interno della festa funzioneranno stand gastronomici E SE PIOVE? LA FESTA SI FARÀ UGUALMENTE La festa avrà luogo nel parcheggio della XII Circostrizione di fronte l'ingresso della Città Militare PDS - LAURENTINO

Sant'Andrea sul Garigliano FESTA DE L'UNITÀ 8-9-10 ottobre 1993

Abbonatevi a l'Unità